

pie di, disse: da poi che per gratia del nostro Signor Dio l'era azonto a questa dignità ducal, dil qual conosceva ogni ben, voleva aricordar tre cosse; la prima che tutli facesse giustizia, di la qual vien molti beni, e lui si oferiva di aiutar acciò la si facesse; l'altra che 'l prometeva tenir ubertosa la terra non spargnando danari in questo; la terza mantener la paxe, et quando non si potrà mantener, contra quelli che ne vorrà far guerra ge la farà gajardamente, offerendo la sua persona e in mar e in terra. Poi sentoe zoso.

3 Fu fato eletion retor a Relimo sier Bernardin da Riva, fo di la Zonta. Et in loco di tre è morti, *vide licet* Podestà a Citanuova, Provedador di Comun et di Zonta. Fu fato do dil Consejo di X in loco di sier Alvise Grimani che si caza con il Serenissimo et di sier Zorzi Pixani dottor et cavalier, è intrado savio dil Consejo. Passò un solo, sier Zuan di Prioli, fo al luogo di Procurator, qu. sier Piero procurator, qual vene dopio, è rimaso per la fama dil fratello sier Alvise. Fo dito havia parlato nel Quarantauno, et non fu vero, poichè, per esser Inquisitor dil Doxe defunto, vol dismeter sier Lorenzo Loredan, fo dil Serenissimo, di Procurator, per esser rimaso contra le leze; poi perchè con effecto el ditto sier Zuan di Prioli è homo da ben. Rimase di la Zonta sier Zuan Moro, fo capitano di le galie bastarde, qu. sier Damian, da sier Michiel Memo, fo di la Zonta, vechio di anni 80; el qual però balota mal in Consejo.

In questo zorno fo un grandissimo caldo a gran Consejo; sichè al presente vien caldi insuportabili.

A dì 8. Fo la matina il primo zorno il Doxe nuovo andasse in Colegio, et vene l'orator di Ferara monstrando lettere dil suo Duchà, li scrive come ha aviso certissimo il marchese di Mantoa è fato capitano di la Chiesa; sichè el vede li preparamenti adosso de lui. Pertanto rechiede saper di la Signoria nostra gli aiuti li è per prestar al bisogno, ringraziandola de li avisi comunicati con lui orator. Fo mandato da parte justa la Promission di Soa Serenità, et consultato dirli che questo Stado li porta amor, e stesse di bona voja.

Vene l'orator di Mantoa dicendo aver lettere del suo signor, come il Pontefice l'avia electo per suo capitano zeneral, e cussì havia acceptato con bona licentia di la Signoria nostra, offerendosi in qualunque loco el si ritrovasse far bon officio per questo Excelentissimo Stado. Fo ringratiado dal Doxe etc., dicendo è nostrò fiol carissimo.

Vene l'orator dil re di Hongaria, dicendo aver auto lettere di quella Maestà in risposta di soe, et solecitano la expedition etc. Li fo risposto si mande-

ria da lui sier Tomà Mozenigò et sier Piero da eba' da Pexaro savii a terra ferma, che insieme concluderiano.

Di Franza, vene lettere di l'Orator nostro, 3 date a Digiun, a dì primo Luio.* Per le publiche risponde, zercha la liga trina anderà temporizando, et come era zonto de li uno novo orator dil re di Anglia, qual persuadeva la Regia Maestà ad haver fato il conpromesso in quella Maestà perchè cussì era contenta la Cesarea Maestà; al che il Re voleva come amico compositor e non come arbitro. Altre particolarità, *ut in litteris.*

Item, fo leto una lettera di monsignor di Lutrech, scrive di Digiun, a dì primo, a domino Andrea Griti procurator, come ha inteso li successi di Rezo, e motion di foraussiti, et ha scritto a Milan non si manchi.

Di Anglia, fo lettere dil Surian orator nostro, di 18, ut in litteris.

Di Milan, dil secretario Marin, di . . . Come aspetavano la sera giungesse li il Governador nostro con sier Polo Nani capitano di Bergamo. Et altre occurentie di quelle materie et successi.

Di Franza, fo lettere in li Cai di X, quali stete-no longamente in Colegio.

Da poi disnar, fo Colegio per dar audientia publica, justa la deliberation fata, con le porte aperte per il Doxe con la Signoria, e li Savii consulterano; *tamen* non fu dato audientia.

È da saper, se intese come il re Catholico et Cesarea Maestà avia dato il vescoado di Toledo al reverendissimo Medici nepote dil Pontefice, ha di intrada ducati 40 milia, et per questo il Papa è condeseso a le loro voglie.

Noto. Ozi, per la Signoria in Colegio fo terminato espedir le lettere a li potentati dil mondo di la creation dil Doxe, et li Consieri et Cai di XL dimandono al Doxe esser sua regalia, e il Doxe disse: « Ne è stà dito è nostra, *tamen* semo contenti et vi la daremo » et fo ordinato 9 lettere una per uno. Et nota, la comunità di Ragusi da ducati 100 di regalia, la qual tochè ad expedir a sier

In questa creation achadete che, a dì 8 di note, sonando campanò e facendo festa li frati di San Zane Polo, et hessendo sopra la cuba di la chiesa, fo trato uno schioppo con la ballota et dato a uno di ditti fratonzoli, *statim* morite. *Item*, quando el Doxe butava danari, fo uno di quelli di l'Arsenal dete una bastonada a uno forestier acciò facesse largo, e quello poi eri trovato li tajò la testa in via, dicendo: « Va mò a batter col tò baston. »